

Questo era un abominio per un papa ascetico quanto Innocenzo XI. Il rigore dei suoi criteri appare dall'aver fatto ridipingere il seno semiscoperto della Madonna di Guido Reni al Quirinale.¹ Suscitò molto rumore specialmente la lotta del papa contro la moda sconveniente delle Romane. Era, cioè, venuta in auge, specialmente per influenza di Maria Mancini nepote del Mazzarino,² l'imitazione della moda francese, per cui le signore andavano sfacciatamente con il collo e le braccia nude. Allorché tutte le esortazioni furono riuscite vane, Innocenzo pubblicò un editto, per il quale solo le meretrici pubbliche potevano servirsi di questa foggia d'abbigliamento.³ Ma quanto grande fu la sua indignazione, allorché, ciò non ostante, vide in S. Maria in Campitelli numerose dame della società romana vestite alla nuova moda! Apparve ora un nuovo editto, ma anche questo venne spregiato.⁴ Il papa, tuttavia, non venne meno. Fece far premure dai predicatori perché si ritornasse all'antica moda romana, e quando neanche questo giovò, stabilì nell'anno dopo di far negare la comunione a signore non vestite convenientemente.⁵ Quanto fosse radicato il mal costume, si vede dal fatto, che Innocenzo XI dovette proceder nuovamente contro di esso negli anni 1681,⁶ 1683,⁷ 1685,⁸ 1686⁹ e 1687.¹⁰ Alla fine, tuttavia, un miglioramento avvenne.¹¹

che il cardinale Bandini introdusse a Roma le « sedie di velluto » (manoscritto del convento dei Ss. Quaranta in Roma). Questo memoriale ebbe grande influenza sulle riforme d'Innocenzo XI.

¹ Vedi BELLORI III 176.

² Cfr. L. PERRY (L. HERRIN), *Louis XIV et M. Mancini*, Parigi 1894, e *Une princesse Romaine*, ivi 1896.

³ Vedi * *Avviso* del 23 aprile 1678, loc. cit. Cfr. CLEMENTI, *Carnevale* 513.

⁴ Vedi la * *Relazione* del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 6 agosto 1678, loc. cit., e * *Avviso* del 13 agosto 1678, loc. cit.

⁵ Vedi il secondo * *Avviso* del 13 agosto 1678 e * *Avviso* dell'11 marzo 1679, loc. cit. * *Relazione* del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 18 novembre 1679, loc. cit. Secondo il * *Riassetto della congregazione tenuta contro l'immodestia delle donne*, il confessore del papa ed altri teologi erano favorevoli alla promulgazione di pene temporali, perchè le spirituali avrebbero fatto più male che bene. *Cod. ital.* 532, p. 345 ss. della Biblioteca Nazionale di Monaco.

⁶ Vedi le * *Relazioni* del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 26 luglio e 6 agosto 1681 (proibizione di assolvere persone indecentemente vestite), loc. cit.

⁷ Vedi * *Avvisi Marescotti* del 10 e 17 luglio, 30 ottobre, 27 novembre, 4 e 10 dicembre 1683, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Testo dell'editto del 30 novembre 1683 in *Editti* V 60, p. 239. Archivio segreto pontificio. Cfr. la * *Relazione* del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 4 dicembre 1683, loc. cit.

⁸ * *Avviso Marescotti* del 21 luglio 1685, loc. cit.

⁹ * *Avviso Marescotti* del 13 luglio 1686, loc. cit.; * *editto* del 22 giugno 1686, *Editti* V 7, p. 14, loc. cit.

¹⁰ * *Avvisi Marescotti* del 25 gennaio e 1° marzo 1687, loc. cit.

¹¹ Vedi * *Avviso Marescotti* del 19 agosto 1684, loc. cit., e P. A. Pancetti,

Il papa cercò di elevare anche con altri editti il livello morale della sua capitale,¹ opponendosi alla passione del gioco² e combattendo specialmente abusi sul teatro e nella musica. Che non fosse uomo di mezze misure, lo mostrò subito il suo contegno durante il primo Carnevale: solo a stento si ottenne il permesso di dare due operette in un piccolo teatro, a patto, tuttavia, che non vi comparissero donne. Il nuovo teatro costruito con grandi spese dovette esser trasformato in un magazzino di grano.³ Al suo divieto di tutte le rappresentazioni pubbliche d'opera a pagamento il pontefice tenne fermo. Egli vedeva malvolentieri anche i teatri privati, e così pure, naturalmente, i sollazzi carnevaleschi. Questi furono da lui completamente proibiti per la gravità dei tempi negli anni 1684, 1688 e 1689. Negli altri anni egli li permise, ma prese con risultato misure preventive per evitare eccessi.⁴ Quanto egli fosse scrupoloso, si vede dal fatto, che anche le solite innocue rappresentazioni teatrali nei Seminari durante il Carnevale incontrarono difficoltà.⁵ È pure da ascrivere a questa disposizione del suo carattere la proibizione alle donne sotto gravi pene d'imparar musica da uomini.⁶ Anche le solite regate sul Tevere per la festa di san Rocco vennero proibite e i denari destinati ad esse assegnati ad un orfanotrofio.⁷

Le beffe per queste misure ed i lamenti, che la vita in Roma

* Stato di Roma (1718-1721), *Cod. ital.* 93 della Biblioteca Nazionale di Monaco.

¹ Ordinanze contro meretrici pubbliche e adulteri vengono ricordate spesso; vedi gli * *Avvisi* del 29 maggio e 4 settembre 1677, 1° gennaio, 27 agosto, 24 settembre 1678, loc. cit.; * *Relazione* del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 26 settembre 1682, loc. cit.

² Vedi * *Relazione* del Montauti del 6 ottobre 1676, Archivio di Stato di Firenze; * *Relazione* del cardinale Carlo Pio del 10 ottobre 1676, loc. cit.; * *Avviso* del 31 dicembre 1678, loc. cit.; * *Avviso Marescotti* dell'8 dicembre 1685, loc. cit. Cfr. LIPPI 64 s.

³ Il Montauti riferisce in data 30 dicembre 1676: « Finalmente ha acconsentito N. S. che si recitino in questo carnevale due operette in musica, una delle quali si rappresentò due anni sono, in un piccolo teatro, che sarà mezzo pubblico e si pagherà qualche cosa all'entrare, a condizione però che non ci cantino donne. Ma, all'incontro, ha ordinato che si riduca a uso di granai il teatro nobile che si era fatto con molta spesa, non volendo in modo alcuno luoghi fermi di recite. Et passate le feste, si comincerà a demolire ». Archivio di Stato di Firenze.

⁴ Molte indicazioni particolari in CLEMENTI, *Carnevale* 511 ss., 526, 530 ss. e ADEMOLLO, *Testi* 149 ss.

⁵ Vedi CLEMENTI 523, 529.

⁶ * *Editto* del 4 maggio 1686, *Editti* V 7 p. 104, Archivio segreto pontificio. Cfr. * *Avviso* dell'11 maggio 1686, Archivio di Stato di Vienna.

⁷ * *Chirografo* di Innocenzo XI del 1681, *Cod. Ottob.* 2483, p. 240 ss., Biblioteca Vaticana.